



L'intervista impossibile

CLASSE 5A

SCUOLA PRIMARIA SAN VITO

**ISTITUTO COMPRENSIVO
VILLAPUTZU MURAVERA SAN VITO**



Un giorno Alessandro, un giovane archeologo sardo, riuscì a fare un viaggio indietro nel tempo di ben 1500 anni e a intervistare un vecchio nuragico, *Su Maistu* e *Pedra Nassau*, che aveva realizzato il nuraghe di Armungia, nel Sud Sardegna.

Al suo rientro venne pubblicato un articolo che racconta il suo fantastico viaggio.



**Il costruttore rivela i segreti del Nuraghe Armungia.
Un'esclusiva sorprendente con Su Maistu e Pedra
Nassau svela i misteri dell'antica civiltà sarda.**

In un evento senza precedenti, l'archeologo Alessandro, ha avuto l'opportunità unica di condurre un'intervista con una figura leggendaria del passato sardo: Su Maistu e Pedra Nassau, l'ingegnere e capo costruttore che c'è dietro la creazione dell'imponente nuraghe di Armungia.

L'incontro, avvenuto in un contesto temporale che sfida ogni logica, ha permesso di gettare luce su secoli di misteri che avvolgono queste straordinarie strutture.

Alla domanda su come fossero riusciti a costruire monumenti di tale complessità senza le tecnologie moderne, Su Maistu e Pedra ha risposto con saggezza antica:

“La nostra forza non risiedeva solo nei muscoli, ma nella conoscenza profonda della pietra e della terra. Ogni blocco veniva scelto con cura, non solo per la sua dimensione ma per la sua forma naturale, che guidava il nostro lavoro di modellamento. Le cave erano a portata di mano e il trasporto sfruttava la forza di tutta la comunità.”



Quanto ci avete messo a costruire un nuraghe?

Prima abbiamo disboscato perché ci serviva il legname e per fare spazio ai campi da coltivare. E per costruire il nuraghe abbiamo impiegato quasi 10 anni.

Che tipo di pietra avete usato?

Le pietre che si trovavano qua vicino.

Come avete fatto a trasportare le pietre?

Abbiamo usato i buoi per quelle grandi, mentre gli asini trasportavano quelle più piccole. Le abbiamo spostate facendole rotolare su tronchi di legno tirati dagli animali. Per sollevarle abbiamo usato corde e leve di legno.

Quanto è alto?

È alto quasi 18 metri.

È il primo nuraghe che hai costruito?

Ho aiutato mio padre a costruire il nuraghe del suo villaggio. Ho imparato da lui e da mio nonno.

A che cosa serve il nuraghe?

Serve per incontrarci, organizzarci e prendere le decisioni più importanti. Ma anche per conservare tutte le provviste che devono essere protette da incendi e animali selvatici. Vi teniamo anche gli strumenti utili a tutte le famiglie, come la macina del grano per fare la farina.



Chi ti ha aiutato a costruire il nuraghe?

Ogni anno mi hanno aiutato famiglie diverse di falegnami, allevatori e contadini del villaggio di mio padre e dei villaggi dei miei parenti.

Quali tecniche di costruzione hai usato?

La stabilità del Nuraghe è garantita da un incastro perfetto delle pietre, una tecnica a secco che richiede molta precisione. Ogni strato di pietre è posizionato in modo da distribuire il peso, in modo uniforme, alle pietre che stanno sotto, creando una struttura molto resistente al tempo e alle intemperie.

Perché hai deciso di costruirlo proprio qua in questo luogo alto?

Perché da qui si vede bene tutta la valle del fiume e tutti possono vedere il nostro nuraghe e rispettare il nostro villaggio e il nostro territorio.

Questa costruzione ha richiesto tantissime risorse ed energie.

Perché lo avete costruito?

Il nuraghe per noi è un simbolo molto importante: lo abbiamo costruito ancora prima del villaggio, per utilizzare quel territorio.

Il nuraghe serve per difendervi?

Sì, per difendere le provviste e noi stessi dagli animali feroci, dagli incendi e dall'acqua che, quando è troppa, distrugge.

Ma non dagli altri uomini: siamo un popolo pacifico diviso in clan. Nel nostro clan tutti hanno un compito. C'è chi comanda e chi esegue: serve sempre che ci sia una guida.